

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno anno 1.24
semestre 6
trimestre 3
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

(Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica) - Amministrazione Via S. Margherita, 10 - Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Montebelluna, Pinerolo, V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrati cent. 20

ANNO XIV. La Patria del Friuli ANNO XIV.

Costi è la Patria del Friuli entra, col 1890, nel suo decimoquarto anno di vita: e volgendo l'occhio della mente al tempo non infruttuosamente trascorso, non ha che da rallegrarsi della via fin qui seguita. L'appoggio del pubblico le è venuto man mano crescendo; si che da piccolo formato, può ingrandire e diventare un po' alla volta il giornale più letto della Provincia. Questo favore dei nostri compatrioti — in un paese cioè dove le sterili agitazioni non hanno mai trovato terreno propizio, ma si invece propugnatori tenaci tutte le utiutà; questo favore, lo confessiamo apertamente, è il nostro conforto più gradito. Il giornalismo in Provincia — e massime nelle remote come la nostra — non può ripromettersi grandi cose e ne prometterle; ma noi siamo paghi di quanto fin qui conseguimmo, e ci godremo con tutte le nostre forze non solo per non demeritare l'ampia fiducia fino ad ora dimostrataci dai Friulani; ma, se possibile, per accrescerla d'avanzaggio.

Per ciò abbiamo provveduto perchè sieno rinnovati i caratteri del Giornale; e perchè nel corso dell'anno venga offerto ai lettori ed alle gentili lettrici qualche romanzo nuovo, degno di figurare in giornali ben più importanti che un foglio di Provincia.

Naufragio! — Nell'isola deserta — Vendetta di donna

Il dio milione

sono racconti dove le battaglie delle umane passioni con vivi colori vengono dipinte; e siamo certi che interesseranno grandemente i lettori, anche per la forma letteraria accurata.

Verrà pure, nel nuovo anno, ripresa la narrazione delle vicende locali; col

Mondo Vecchio e Mondo Nuovo

nonché dal posto a gentili componimenti poetici dei nostri egregi collaboratori già favorevolmente conosciuti in paese.

La cronaca provinciale — la cronaca cittadina — i resoconti dei processi più importanti, delle sedute dei corpi amministrativi, ecc. — il Gazzettino commerciale — verranno colla usata diligenza curati; e si cercherà di dare loro un'estensione ognora più ampia, massime alla cronaca provinciale.

È giusto che al favore del pubblico la nostra diligenza corrisponda; laonde noi facciamo queste promesse non per ostentazione, ma per soddisfare quasi un debito di coscienza verso quei tanti e tanti che ci sono larghi di loro benevolenza.

Disegno di Legge presentato dall'on. Seismit-Doda, Ministro delle finanze, per l'abolizione dei dazi differenziali.

Abbiamo ricevuto da Roma quest' disegno di Legge che il Ministro delle Finanze on. Seismit-Doda (Deputato del I Collegio Udine) presentava nella tornata del 28 novembre, e sarà in una prossima seduta approvato dalla Camera.

Nella prima parte l'on. Ministro ricorda la storia dei negoziati commerciali con la Francia. Nella seconda esamina i fondamenti economici verificatisi dopo l'applicazione dei dazi differenziali che (egli scrive) « dovevano essere tenuti come un'arma provvisoria destinata a forzare i nostri vicini a prendere una risoluzione definitiva, la quale avrebbe potuto essere la condizione alla stipulazione d'un trattato di commercio, ma avrebbe potuto anche non essere. » Ed afferma che, conseguenza dei provvedimenti, fu una sensibile diminuzione degli scambi legali fra l'Italia e la Francia; il che viene luminosamente provato da minuziosa tabella della Statistica doganale.

Nella terza e quarta parte l'on. Ministro esamina le conseguenze probabili dell'ora proposta abolizione dei dazi differenziali, nel loro complesso a noi favorevoli, economicamente e finanziariamente. Quindi chiedendo alla Camera che approvi essa abolizione per il primo gennaio 1890, conclude con queste parole:

Signori,

« Costretta dalla forza delle cose ad innalzare contro i prodotti di Francia una barriera di dazi differenziali, l'Italia non vuole conservarli come consolidati. E' dappoi, per un insieme di ragioni ormai note, e intorno alle quali qualsiasi discussione può parere oggi superflua ed inopportuna, non le è stato consentito di proseguire in quella politica savia e moderata nella faccenda commerciale, che, inaugurata dal conte di Cavour, fu seguita fino agli ultimi tempi; l'Italia vuole, almeno, che le tariffe di guerra cessino, affinché il lavoro nazionale non si adatti e non s'informi ad uno stato di cose anormale, perdonare soffrire più tardi dei mali che, nelle condizioni economiche di una nazione, trae seco qualunque ordinamento artificiale.

« Già nel giugno di quest'anno, nell'altro ramo del Parlamento, si era rivelato il pensiero di uomini eminenti a favore della cassazione dei dazi differenziali; un pensiero che rifletteva i

sentimenti della più gran parte del paese, come attestarono le accoglienze favorevolissime fatte dall'opinione pubblica e da alcune importanti rappresentanze dell'industria e del commercio all'annuncio della prossima soppressione delle tariffe di guerra. Ne poteva essere altrimenti; tutto ciò che è rigido ed esclusivo ripugna al carattere conciliante e liberale della nostra stirpe.

« Non sappiamo se l'esempio nostro sarà seguito.

« Ma noi, con questa abolizione, oltre che rispondere ad un sentimento che la odierna civiltà suscita in tutti riflettendo alla solidarietà degli interessi economici fra due grandi nazioni, provvediamo esandito alla tutela degli interessi nostri speciali, preoccupandoci del vantaggio dei nostri consumatori, troppo spesso dimenticati.

« Fatto l'esperimento dei sopra dazi di guerra, i suoi risultati palesi e quelli prevedibili ci consigliano a proporre l'abolizione, nell'interesse nostro, senza preoccuparci dei propositi altrui. Anche un atto unilaterale di questa natura risponde agli interessi generali del paese, assai meglio che la persistenza in un sistema, il quale può essere causa di danni gravissimi quando tenda a divenir perenne.

« D'altronde, se per un numero assai grande di prodotti noi porremo l'industria e parità di condizioni con quella dei paesi ai quali ci legano vincoli di trattato, determineremo un movimento più vivo nelle correnti dei traffici, dal quale dovrà risentire efficace vantaggio la nostra esportazione di prodotti, o il corso dei nostri titoli pubblici.

« Infatti le merci domandano in cambio altre merci, o valori; nell'uno e nell'altro caso le correnti nuove di entrata eccitano un movimento nel mercato nazionale, che favorisce il collocamento dei prodotti o dei titoli, e che quindi si traduce, in ogni caso, a beneficio degli interessi economici generali.

« Il Governo, sicuro di rispondere con la presente proposta ai voti del paese, la sottopone fidante alle vostre deliberazioni. »

La risposta della Camera al discorso della Corona.

Sire!

Quando Voi inauguraste i nostri lavori, affermando che il risorgimento nazionale, dovuto a virtù di Principe e di Popolo, non teme oramai né insidie, né rischi, noi pure provammo quel senso di orgoglio che provava l'animo vostro, ripensando come in breve giro d'anni si compiesse quell'opera, che per altri fu travaglio di generazioni e di secoli.

« Noi esultammo non meno, quando la M. V. ci annunciò il primo esperimento d'una legge che col suffragio ampliato riconosce in tanta parte del paese il di-

ritto di partecipare al governo della cosa pubblica. Quell'esperimento significa per la Camera maturità del popolo italiano all'esercizio de' più alti diritti, e nuova garanzia per le nostre libere istituzioni, ormai commesse con piena fede alla custodia e all'affetto di tutta quanta la Nazione.

« Se V. M. ripone la gloria maggiore del suo regno nel bene degli umili, le leggi, che ci saranno presentate a tal uopo, ci troveranno preparati ad esemplare, desiderosi di venire in soccorso di quelle classi che più sono meritevoli di sollecitudine, quanto abbero meno apica la fortuna, persuasi che il provvedere al loro stato è il problema più grave del nostro tempo e più degno dell'attenzione del Governo e del Parlamento.

« Abbiamo, impreso immediatamente la discussione della legge sulle Opere pie, acciò sieno condotte a latenti più conformi allo spirito dell'ordine, pur accostandoci con mano riguardosa alla volontà dei fondatori, affinché il sospetto e il pregiudizio non disseccino la benefica sorgente della carità cittadina.

« Saranno oggetto di attento esame le leggi che provvedono agli infelici del lavoro e al miglioramento della scuola primaria; per tal modo assicurando gli operai del presente e preparando quelli dell'avvenire.

« Pel vostro labbro il governo ci manifesta l'animo suo ben disposto a semplificazioni ai nostri ordini amministrativi. Siano le ben venute come sono da lungo tempo invocate perchè ogni semplificazione vuol dire miglioramento dei servizi pubblici, guadagno di tempo, risparmio di spese.

Sire!

L'augurio della M. V. che sia per cessare la crisi agricola e commerciale, onde è travagliato il paese, è pure il voto ardente della Camera intera, lista dell'annuncio che non siano per chiedersi nuove imposte ai contribuenti. La Camera ritiene altresì prudente che al rifiorire dell'economia nazionale e al conseguente miglioramento dei bilanci abbiano a concorrere il riordinamento, ormai urgente delle funzioni del credito, e l'abolizione dei dazi differenziali, intesa, per quanto dipende da noi, a tentare di rendere più amichevoli e reciprocamente più utili le relazioni di commercio fra l'Italia e la Francia.

Sire!

Nessun annuncio poteva augurarci più gradito di quello che la pace oggi più che mai assicurata mercede i consigli delle grandi potenze, e l'opera vostra e dei vostri alleati. La pace, alla quale hanno diritto i forti, è sempre seconda e ci compenserà delle ulteriori provvidenze per l'esercito e per l'armata, che sono la difesa dell'unità e dell'indipendenza, della pace i primi custodi, il simbolo vivente della nostra forza consacrata dal diritto, la scuola sempre aperta dell'italianità più alta e più schietta.

« E' di gradimento ad ognuno che siano per posarsi le armi in Africa, dove il successo, che assiste chi sa meritarlo, ha arreso alla nostra politica, e dove con vasti possedimenti assicurati è aperta alla nostra influenza e alla nostra attività una larga sfera d'azione.

« Il Paese e la Camera proseguono con lieti presentimenti la propaganda di civiltà del Governo nazionale nella regione Egitto, e si compiace che la nuova Italia possa rendere benedetto il suo nome pure nella crociata, a cui si appresta colle Nazioni civili, contro lo scellerato commercio, che ancor dura, della vita e della libertà umana.

« E comune il compiacimento della fiducia e dello affetto che legano la Vostra Casa e la Nazione.

« A questa fiducia e a questo affetto l'Italia deve se si constitui l'unità, e se nella famiglia dei grandi Stati ha posto onorato e invidiato.

« Nessuno verrà quindi meno al rispetto di quelle istituzioni che firmano il patto fra la Dinastia e l'Italia, o per l'integrità delle quali non si pagherà e non ci parranno mai troppo gravi i sacrifici.

« Il vostro magnanimo Avò antepose alla fortuna quel rispetto che fu il primo titolo di gloria del vostro Gran Genitore, e che Voi chiamate il dovere della vostra vita: il paese seguendo i nobili esempi non dimenticherà che nella fede alle leggi e alle sue libere istituzioni è il primo fondamento della prosperità e dell'avvenire della Patria.

Barazzuoli relatore.

Tangeri, 6. Fu scoperta una cospirazione contro il sultano. Questi fece carcerare uno dei suoi fratelli.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati

Seduta del 6. — Pres. BIANCHERI

Imbriani parla sul processo verbale, deplorando la risposta di Crispi: dice che il ministro vorrebbe ridurre la Camera ad un ufficio di registrazione, mentre i rappresentanti della nazione sono interpreti delle leggi, dei voti e della coscienza del paese. (Rumori, interruzioni).

Biancheri interrompe l'oratore, e lo prega di tenersi alla rettifica del processo verbale.

Imbriani aggiunge che all'onor Crispi non può piacere una parola indipendente, tanto è vero che il presidente del Consiglio aveva inviato a Bari un prefetto col solo e preciso mandato di impedire la sua elezione in quel collegio.

Crispi, interrompendo seccamente Imbriani, dice: « Non ho bisogno di far questo. » (Esclamazioni, commenti).

Il presidente scampellona e grida: Svezio; prego gli on. colleghi di non interrompere. Continui, onor. Imbriani.

Imbriani insiste a credere menomata la prerogativa parlamentare. Menomare il diritto di interpellanza è veramente menomare il diritto del deputato, il diritto della Camera. Protesta quindi contro il Ministero che risponde a questo diritto o con un rinvio o con un diniego. (Rumori interruzioni).

Biancheri: Ma onor. Imbriani...

Imbriani continuando dice: Evidentemente poi la risposta sprezzante dei ieri del presidente del Consiglio fu data per sfuggire all'accusa di aver egli detto una menzogna allorché in altra occasione affermò che Umanò non era cittadino italiano. (Rumori vivissimi).

Biancheri: Onor. Imbriani, non posso permettere questo linguaggio e richiamarla all'ordine. Ritiri la parola menzogna; può esservi stato errore, non mai menzogna.

Imbriani cerca giustificare la parola menzogna, ma, insistendo il presidente, la cambia e dice che l'onor. Crispi ha pronunciato parole inesatte. (Si ride).

Biancheri dichiara esaurito l'incidente ed approva il verbale della precedente seduta.

Viene quindi in discussione l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, e dopo breve discussione — cui prendono parte Imbriani, Ferrari, L. Barazzuoli e Crispi, si approva.

Nel corso della discussione riuscirono importanti le affermazioni di Crispi che i rapporti politici fra il Governo italiano e francese sono ottimi. Tra l'Italia e la Francia non vi sono differenze relative alle questioni economiche; e il governo italiano per il primo ha aperto la via perchè sieno risolte con vantaggio reciproco, proponendo l'abolizione delle tariffe differenziali, attività in conseguenza di altra tariffa differenziale fatta dalla Francia fin dal febbraio 1888. Spera che la spontanea iniziativa dell'Italia concorra a stabilire quei rapporti d'amicizia fra i due paesi vicini che ognuno desidera, giacchè nessuno può non desiderare che la Francia e l'Italia rimangano amiche (votissimo).

Il presidente estrae a sorte la commissione che insieme all'ufficio di presidenza dovrà recare a S. M. l'indirizzo della Camera. Essa risulta composta di Giampietro, Miniscalchi, Di Baccio, Catterini, Raggio, Giori, Brunicardi e Arcoleo.

Con breve discussione e con qualche modificazione si approvano gli articoli della riforma delle Opere pie dal 32 al 46 relativi alle attribuzioni della Giunta provinciale sui bilanci delle Opere pie, alla gestione temporanea da parte delle Giunte comunali delle Opere pie di sciolte, alle attribuzioni del commissario regio, allo scioglimento e ricostituzione delle opere pie la cui gestione affidarsi provvisoriamente alle Congregazioni di Carità.

Dopo l'art. 48 Cambray-Digny propone un articolo aggiuntivo di cui verrà trattato domani.

Francesi e italiani a Tunisi.

L'ex-deputato Lanessau, che il ministero Freycinet inviò nel 1886 in Tunisia, col incarico di studiare la situazione e i bisogni economici della colonia, incomincia una campagna di stampa e di conferenze, per dimostrare che l'influenza francese nella Reggenza diminuisce ogni giorno a profitto degli italiani. La crisi che travasano l'agri-

coltura, l'industria e il commercio tunisini è così grave che una rovina sembra imminente. Il Governo non ha corrisposto allo stanico dei coloni; le strade di comunicazione sono insufficienti, il regime delle imposte è ancora basato sul sistema arabo ed è intollerabile, le dogane impediscono l'importazione e l'esportazione; la mancanza d'una Banca e la scarsità del denaro fanno salire l'interesse a un tasso favoloso.

Lo scoraggiamento è impadronito dei coloni, ed essi sono costretti a disfarsi a vil prezzo di quelle proprietà sulle quali contavano di fare fortune. E intanto, mentre i francesi vendono, gli italiani comprano... Tre anni or sono non c'era quasi un solo proprietario italiano in Tunisia, ed oggi sono gli italiani che hanno messo le mani su quei stupendi vigneti, orgoglio e speranza dei coloni francesi.

Sono gli italiani che approfittano dei sacrifici fatti dai cittadini della Repubblica!

Questo quadro scoraggiante, d'un uomo che conosce la Tunisia palmo a palmo, che l'ha visitata con una missione ufficiale, contiene molti insegnamenti. Esso prova che i francesi hanno rallentato la loro opera colonizzatrice, perchè cominciano ad avere dei dubbi sulla stabilità del loro protettorato: il governo francese dal canto suo, non ha osato secondare gli sforzi dei coloni e spingere troppo in là l'opera colonizzatrice, tenuto a dovere dai nostri funzionari, i quali, merco la buona volontà, e la pazienza dei coloni italiani, hanno piano piano fatto il loro cammino.

Dal testo il francese è un cattivo colono, perchè vuol guadagnare troppo e troppo presto; esso manca di quello spirito di continuità che è indispensabile in quelle imprese.

Che ne dice il signor Ferry di questo stato di cose? Si vede proprio che è faria del diavolo.

LUIGI BARBASSETTI.

Luigi Barbassetti, udinese, non ha punto bisogno della mia penna per acquistarsi la gloria di podestà; dentro schermidore. A Firenze, nel 1887, rimise i primi tiratori ed a Roma recentemente ottenne un vero e solenne trionfo.

Le medaglie d'oro che gli frangono il petto, conquistate sulla pedana, attestano luminosamente la correttezza, la valentia, la resistenza e la forza muscolare del giovane lottatore.

A Roma, misurandosi colle prime lame italiane, in gara speciale, vinse due medaglie d'oro, una per la spada ed una per la sciabola.

E questo è ben molto, considerando che dieci soli erano i premi stabiliti dalla Giuria, cioè cinque per i vincitori alla spada, cinque per quelli alla sciabola.

E con questi felici auspici Barbassetti, baldi e generoso, accompagnò dal piano generale degli spettatori, al presente all'ultimo Accademia di scherma che dove tenersi alla presenza del Re.

Schedando in lista i Barbassetti e i Tagliaventi, i due campioni si combattono alla spada. I colpi si succedono ai colpi con una rapidità vertiginosa. Si punta e si para con una destrezza prodigiosa. Sono due non che si affannano per rapirsi la preda; sono due campioni scompaginati dalla burrasca, e Dio ce ne scampi. Il Barbassetti si è guastato a trasformare in scherma i combattimenti di Olimpia, che solo cidi di piume e di gloria, l'unico nell'arte di tutti i secoli per conquistarsi la corona d'alloro. Gli spettatori al colli supremi del Barbassetti, accesi da un vivo segno d'approvazione del Re, rompono d'improvviso il silenzio e con entusiasmo ineffabile applaudono ripetutamente al friulano schermidore.

L'assalto è finito. Il Barbassetti non venne mai toccato nel petto benché la lotta abbia durato, circa mezz'ora, e canitamente impegnata. Il Re gli stringe la mano compiaciuto della sua forza e della sua destrezza ed esprimendogli il modo affetto lusinghiero e soddisfatto.

Ora se il Barbassetti è sì valoroso tiratore, perchè non fu scelto fra i principali della grande Accademia? E dunque una questione di scuola, in questo fatto? Seconda la Giuria: la Scuola Radaelliana e alla quale appartiene il Barbassetti, ha fatto ormai il suo corso e quindi come ogni umana cosa è destinata a sparire ed a passare nel dominio dell'Archologia, ed io mi rivolgo al suo surrogato, la Parigiana, come l'unica che possa oggi rispondere alle esigenze della schermistica moderna. Onda viene da se che si abbia voluto far vedere al Re ed al Ministro della

CRONACA PROVINCIALE CRONACA CITTADINA

Di nuovo il terremoto.

Tolmezzo, 5 dicembre.

Il terremoto, vedendo che m'ora di incantato di lui, (e lo faceva volentieri purché tacesse), è tornato a farsi sentire. Senza dire delle scosse piccole e dei rombi, sono tre notti che ci capita una discreta scossatina tanto da farci perdere il filo del sonno. Se proprio ha da venire, venga almeno di giorno!

Credo sia tornato anche per provare se lavorano bene quei signori che stanno in questi giorni armando le loro case. Si diceva oggi che si sono sentite delle scosse in settimana in Ampezzo, e già dalle parti di Allassio, Vassio e c. ma nulla di certo.

Del resto, a dirvela tutta, vi assicuro che è cosa che turba maledettamente anche perché si ha lo sconcerto di non capire un bel niente.

Municipio chiuso.

Trasaghis, 6 dicembre

Cosa serie! Oggi, partito da Pavia e giunto a Trasaghis verso le 3 pomeridiane, mi avviai verso l'ufficio municipale per una mia faccenda. Ed ecco che trovo chiusa la porta con un grande occhietto raccomandato a due grosse lamine di ferro inchiodate. Alza gli occhi e leggo questo avviso firmato dall'Assessore onor. Ernesto di Santolo.

Ufficio chiuso fino a nuovo ordine dell'Autorità superiore. Che diavolo c'è, dissi fra me stesso. Prontamente mi sono informato e mi venne risposto che il signor Segretario, senza chiedere il debito permesso, senza affari da trattarsi per conto dell'azienda comunale, ha abbandonato l'ufficio da 4 (quattro) giorni; che oggi stesso l'onor. Giunta Municipale doveva tenere seduta, e che trovato l'ufficio senza Segretario ed altri in seguito a diversi richiami, ha creduto bene di fare quanto ha fatto, ed ha innalzato al R. Commissario di Gemona per il R. Prefetto tale istoria. Dato poi aggiungere che l'onor. Ag. giunta oggi aveva deciso proporre fra gli oggetti da trattarsi nella prossima seduta consigliare anche il licenziamento del Segretario.

Son 3, dico tre.

Codroipo, 6 dicembre.

Eccoci al terzo prete galantuomo. Ed io che ieri disperavo di trovarlo! Mi par ora di sentir esclamare il *Cittadino Italiano* e preti annessi: *Veritas ha un buon quarto d'ora*.

E non sbagliano! dunque ho detto che sono tre. Li riassumo per la storia: Il primo è Don Giuseppe Baldassi prete liberale, nato e morto in Zompicchia.

Il secondo: Don Giovanni Sbaizero cappellano di Pozzo dell'Angelo, prete benemerito.

Il terzo: Don Valentino Piccoli, cappellano di Gradisca di Sedeglija, altro prete benemerito, e per giunta socio al *Progresso, giornale di scienze, lettere ed arti*. Mi affretto a soggiungere che quest'ultimo, sorpassa gli altri per abiezione e modestia.

Difatti il primo era un caldo patriota e si compiacceva che il mondo lo sapeva; il secondo, rese nota l'opera sua umanitaria ed ebbe il meritato premio dagli uomini; Don Valentino invece, che operò quanto Don Giovanni, preferì rimanere nell'ombra, ed in conseguenza non gli resta che aspettare il premio... di Dio?

E qui sento il lettore che mi chiede: Ebbene, cosa ha fatto questo vostro Don Valentino?

Cosa ha fatto! Premetto che io in questo mentre, parlo di lui per associazione di idee ed i fatti quante volte lontani.

Ieri ho citato Don Giovanni per un fatto che io onora, oggi è ben giusto che io citi Don Valentino, il quale anche lui, durante l'epidemia del 1886, ebbe ad adoperarsi a tutt'uomo nel soccorrere gli ammalati, mentre da quanto ora appresi, non ebbe la medaglia di benemerente, come il collega suo di Pozzo dell'Angelo.

Il perché sta tutto in vantaggio del ravveduto, e solo lì posso attestarlo.

A Gradisca si ebbero a deplorare in quell'anno oltre 15 casi di colera. I contadini tenevano celati gli ammalati. Non volavano saperne di medici, mentre i preti dall'altare li eccitavano ad accoglierli con fiducia.

Molti di quegli abitanti, presi da paura, scappavano a Codroipo, e raccontavano mirabilia del loro cappellano. Io che allora, in quotidiana corrispondenza, illustravo il colera sulle colonne del *Friuli*, ogni particolare in riguardo mi veniva interessante.

Però prima di esprimere pubblicamente la condotta del Cappellano di Gradisca volli per delicatezza, chieder gliene il licet con una breve lettera, che a lui diretti ed alla quale non ebbi in risposta una lunga, lusinga come il passio, in cui il cappellano dichiarava di non voler saperne di pubblicità, siccome egli non operava per vanità gloria.

Prevedeva tale risposta. Io ammirai la sua modestia, e tacqui. Che mi rimaneva altro da fare? se mi avesse lasciato parlare, oggi anche lui avrebbe il petto fregiato della medaglia di bronzo.

Veritas.

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

| Giovedì 6-12-89 | ore 9 m. | ora 3 p. | ora 9 p. | gio. 7 ore 9 |
|---|----------|----------|----------|--------------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare | 789,0 | 788,2 | 788,1 | 786,0 |
| Temperatura | 89 | 55 | 60 | 57 |
| Umidità relativa | 89 | 55 | 60 | 57 |
| Stato del cielo | miato | miato | copert. | copert. |
| Acqua cadente, M. M. | NE | E | NE | NE |
| Vento (direzione) | 20 | 18 | 19 | 12 |
| Vento (velocità chi.) | 1,5 | 2,7 | 2,5 | 0,4 |
| Termom. congelatore. | | | | |

Temperatura massima 4,8. Temp. minima e minima 0,9 all'appello 2,0.

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alla ore 3 pom. del 6 Dicembre.

Tempo probabile.

Venti del I. quadrante specialmente a sud — cielo coperto piovoso nuovo — mare agitato.

Coste meridionali — generalmente agitate altrove temperatura in diminuzione.

Dispositi particolari.

PARIGI 7 — Renda Italiana 94,86

VIENNA 7 — Renda Austriaca in carta 85,70

Londra 11,83 Napoleoni 941,112

MILANO 7 — Renda Italiana 93,22 id. scati

16,17 Napoleoni d'oro 21,20 Marchi 124,90

Beneficenza.

Il Dr. Augusto Nussi ha testè fatto pervenire a questa Congregazione di Carità l'elargizione di lire 300, (trecento) disposte per una volta tanto dal lui padre fu Antonio Nussi già notaio di qui.

La Congregazione nel ricordare con sentita riconoscenza tale benefica disposizione ringrazia vivamente il suddetto Dr. Augusto Nussi dei dativi compimenti.

Società Agenti di commercio.

Ricordiamo che domani alle ore 2 mezza pom. si riunisce in seconda convocazione l'assemblea per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Assamblea si terrà nella sala della Camera di Commercio, via Prefettura N. 13, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

Arresto.

I reali carabinieri l'altro di arrestarono certo Tonelli nativo di Clausetto, che si trovava a sorire presso una famiglia di Meretto. Il motivo dell'arresto, una truffa da lui commessa in danno del proprio padrone. Dopo l'arresto si venne a scoprirlo autore di altre truffe e di un furto in danno della serva del suo padrone. Gli venne sequestrata anche la refettoria, nello stallo ov'egli soleva recarsi a dormire — al Cason, fuori porta Venezia.

I cavalli del Tram

vengono condotti per cambio due volte al giorno presso la Casa nob. Valentini al Duomo. E là aspettano d'entrare in servizio, e si riuniscono quelli che devono essere condotti a riposare nelle stalle. E sempre lì deve farsi il cambio? Quasi l'esterno della Casa nob. Valentini debba servir di stalla provvisoria? Crediamo che si potrebbe fare altrimenti, né la Direzione del Tram ha il diritto di sottoporre quella Casa ad una specie di servitù.

Investimento.

Ieri il carradore Benedetto Gatti usciva col carro guidato da due cavalli, da uno stallo posto sulla via di circosollazione esterna fra porta Venezia e porta Villalta.

Stando dietro il carro non s'accorse agli di un treno della tramvia Udine San Daniele che avanzava.

Il treno investì il carro e lo spezzò in due, frantumandone varie parti. Per fortuna nessuna disgrazia alle persone. Anche il carradore uscì illeso.

Teatro Minerva.

Per poche sere — cominciando nella ventura settimana — agirà sulle scene di questo Teatro la Compagnia drammatica di Giovanni Serafini. Possiamo assicurare che la Compagnia ci prepara delle belle sere, e di nuovi lavori drammatici assicurasi che ci offrirà i *Templari di Elia, Fulvio Testi*, ultimo capolavoro di Ferrari, *Lea di Cavallotti*, *I nostri cari figli di De Sanctis*, *Camere ammobiliate di Faust* ed altri. Come si vede, un scelto repertorio, trattandosi anche di poche rappresentazioni.

Un dono

del Veterinario Dalan.

Allo S. M. sig. G. B. Dalan, Veterinario Municipale.

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente la S. V. del dono cortese, che Ella fece a questo Gabinetto di Storia Naturale, di un foto mostruosa d'ovis aries. Ella avrà con ciò reso un contributo prezioso alla dottrina dell'evoluzione, la quale si avvantaggerà dello studio anche di questo interessante esemplare teratologico.

Mi creda con perfetta stima di Lei.

Udine, 7 dicembre 1889.

Dev. mo F. Poletti

Proprietario del R. Liceo.

Le spese per i maniaci poveri.

Ho letto il prezioso e serio lavoro critico seguente: *Manica* — Osservazioni di un povero contribuente sul progetto di un manicomio provinciale in Gorizia — Gorizia 1889 — Paternòlli. Il conte Manica, che da vero gentiluomo, lascia dire senza offendersi, vorrà permettere una lieve osservazione, che con tutto il rispetto dovutogli, faccio ad un solo periodo del suo utile lavoro, ed eccomi: A pag. 7 scrive, *La mania è un male che non si manifesta egualmente in tutte le parti di una provincia, e non è quindi giusto che i più fortunati debbano sopportare le dispendiose guenze nella stessa proporzione come quelli che ne furono colpiti.*

Su questo punto, al quale del resto provvedono bene, apposte leggi in tutti gli Stati, c'è molto da dire riguardo alla conseguenza materiali, poiché sappiamo che, *quelle morali gravano soltanto sulle famiglie dei colpiti da tale male, insieme a buona parte delle materiali che nei conti dei manicomii non figurano.*

La società principia dall'individuo, da questo si crea la famiglia, si fonda successivamente il Comune, poi la Provincia e finalmente lo Stato, secondo che i bisogni sociali, col consumarsi dei secoli, si presentavano. Ora p. e. si presenta perfino la necessità della deroga di Stati per assicurare la pace e quindi il benessere dei deboli contro le prepotenze dei forti.

Questi Enti provvedono alle proprie bisogni fino al possibile colle loro risorse, e per l'impossibile gli aiuti ascendono come è naturale, dall'alto, per conseguire un bene comune; principio questo, che trova la sua origine in Cristo, che col suo *date pauperibus quod vobis superest* ha, in tempi barbari, guadagnandosi l'estremo supplizio, precitato di secoli, e secoli qualunque mente umana. Quindi ne viene di conseguenza, che, quando una classe rurale non ha i mezzi per campare la vita, è necessario che questi Enti cooperino alla fondazione di un forno in Comune, in cui questi tapini possano trovare un eccellente pane al rigoroso prezzo di costo, che salvi la loro esistenza dalla rovina pellagrosa, e dalla conseguente rovina delle loro famiglie. E ciò a fode del vero nella nostra Provincia si fa.

Quando poi una malattia è generale in una Provincia, deve provvedere, come provvede la Provincia, senza guardare tanto per sottili ai centri più o meno infetti, diversamente i punti di maggiore infezione cadrebbero inesorabilmente nella rovina e la Provincia mancherebbe al suo scopo.

Così parlando della pellagra che tanto aggrava il nostro Friuli, essendo questa una malattia nazionale perché estesa quasi a tutta Italia, la spesa dovrebbe essere sostenuta, almeno per buona parte anche dalle regioni più fortunate e quindi dal Governo; perché diversamente, colle L. 4.074.000 che la sola Provincia nostra ha perso per i maniaci da 1870 a 1888, le quali misero già i suoi Contribuenti, la Provincia ed i suoi Consiglieri, in pieno imbarazzo, cogli ingenti importi che si spenderanno ancora — quasi L. 300.000 all'anno — la nostra sorte è già sentenziata, se gli uomini tenaci, che siedono al potere, non prendano in serio esame tale argomento, che fu il principale movente di questo mio articolo.

Udine, 3 dicembre 1889.

Manzini Giuseppe.

Istituto filodrammatico udinese

T. Cienli.

I soci sono invitati al VI trattamento sociale, che avrà luogo al Teatro Nazionale questa sera alle ore 8, col programma seguente:

1. *La Mammmina* — Commedia in un atto di F. Coletti.
2. *Apolloni* — Ebreo — Aria per baritono sig. A. Gasparini — al piano maestro Francesco Escher.
3. *Il ritorno di Nonno* — Monologo di G. Calezuoli.
4. *Bellai* — *Sonnambula* — Aria per baritono — sig. A. Gasparini — al piano maestro Francesco Escher.
5. *Ines nell'imbarazzo* — Monologo di Enrico Zeri.
6. *La tabacchiara del Nonno* — scherzo comico in un atto di Alberto Castiglioni.

Chiuderà il trattamento un festino di famiglia con 12 ballabili.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 35. R. reg. eseguirà domani 8 dicembre dalle 12 1/2 alle 2 in Piazza V. E.

- | | |
|----------------------------------|------------|
| Marcia | Roggero |
| Pott Pourry « Roy Blas » | Marchetti |
| Valtzer « Manolo » | Waldteufel |
| Atto IV « Marion Dolorme » | Ponchielli |
| Aria finale al Due Foscari Verdi | N. N. |

Indennità per una disgrazia.

Il ministero della guerra avrebbe deciso di corrispondere al maggiore della milizia territoriale sig. G. M. Cantoni, che ebbe lo scorso ottobre la disgrazia di fratturarsi una gamba cadendo da cavallo, l'indennità per tutto il tempo della malattia. Così scrivono da Udine a un giornale di Venezia.

Monumento sepolcrale eretto al nostro Cimilero

Non vi immaginate, lettori miei, un grande sarcofago, con variata peltone di ornamenti, i quali spaziosi alla mente contemplazione di una tomba che guardano a sinistra della Chiesa un grandioso e semplice monumento eseguito in marmo di Carrara, fatto erigere dalla contessa Camilla Cella Agricola al suo amato consorte, il conte Giulio Agricola di Venezia.

Questo lavoro di scultura consiste in una lapide di forma conica, la quale poggia su un semplice abbasamento; questa lapide osserverete adossata ad un angolo di bellissime forme scolpite in alto rilievo il quale sta per prendere la forma di contemplazione, e mentre colla destra mano adita la tomba, colla sinistra tiene una tavoletta di forma quadrangolare sulla quale si legge questo verso dell'immortale Allighieri:

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

« ... e formar l'angelica famiglia »

LIBERO SCAMBIO.

Si può essere più o meno partigiani di disegnarli dalle varie scuole del libero scambio; ma non si può nemmeno far disquisizione su certi casi in cui la convenienza del libero scambio risulta troppo evidente. Come muovere dubbi, per esempio, sul vantaggio di poter cambiare la somma di lire 1150 in mezzo milione? Questo caso si presenta appunto all'acquisto, presso la Ditta Fratelli Zaccaro di F. e in Genova, di una Carota del prete a premi Bovilacqua. La Mase, la cui estrazione, col gran premio di L. 500,000, avrà luogo il 31 dicembre 1889.

E che si tratti d'un premio vero e palpabile di mezzo milione di franchi è ad attestarlo la Banca Nazionale del Regno d'Italia, che assunse l'amministrazione del rioridato prestito, a perfetta garanzia dei possessori così delle vecchie che delle nuove cartelle, tenendo all'uopo depositati tanti titoli legalizzati che fruttano un'annua rendita di circa 700,000 lire.

Tutto ciò per rassicurare chi abbia comperato qualche cartella del Prestito Bovilacqua fa Mase che, guadagnando il 31 dicembre prossimo la vincita di mezzo milione, la riscuoterà in contanti presso la Banca Nazionale del Regno d'Italia dalla quale riscuoterà pure tutte quelle eventuali vincite che, per l'avvenire, potessero spettargli per questo prestito a premi le cui cartelle andranno gradatamente rimborsando e facendosi più rare, in forza della estinzione considerevole che ne vien fatta ogni anno, pel conferimento dei premi e rimborsi.

Caro Dal Negro, — Nimis.

Il vostro preparato «LAGRIME DI CHINA» è assai bene tollerato dallo stomaco, è effettivamente tonico, di pronta azione, e quindi raccomandabilissimo. Dott. SCARDI.

Si vende in Udine al prezzo di L. 2.25 la bott., all'ufficio Annonzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 ed alla Farmacia Alessi — in Nimis presso il preparatore sig. Luigi Dal Negro chimico farmac.

VOCI DEL PUBBLICO.

La questione dei casotti.

Udine, 4 dicembre. — Nulla di più facile che *deliberare*, sedendo sulle cose pubbliche. Vediamo i Ministri, vediamo i deputati oggi deliberare una cosa e domani un'altra, magari in contraddizione con quella; né i parlamentari minori possono — e ne vogliono — essere da meno. Esempio, il nostro Consiglio Comunale. L'interesse pubblico — il quale pur dovrebbe essere l'unica mira degli onorevoli parlamentari — non è sempre osservato causa tale permanente mania di far nuove leggi e decreti e regolamenti. Noi, per esempio, ricordiamo tutti, che pochi anni or sono si impose la costruzione dei famosi casotti in piazza San Giacomo; poi si ordinò lo sloggio dei casotti. Alcuni se ne possono ammirare sparsi in vari paesi della Provincia; altri la finiscono al fresco, lungo la roggia, sulla via Antonio Zanon; altri ancora sulla piazza dei Grati. O fu una sciocchezza il primo ordine, o fu una sciocchezza il secondo: l'interesse pubblico non può essere mutato così radicalmente in breve tempo da esigere le due cose contraddittorie. Comunque, i proprietari dei casotti ne risentirono danno, e non lieve. Essi sono tutti piccoli commercianti, che vivono, si può dire, giorno per giorno. Avevano, parecchi, con reale sacrificio, ottemperato alla prima prescrizione municipale; e quando videro avviati i loro affari e la clientela, si sentirono intimare lo sloggio!

Non basta. A quel primo grave danno se ne volle aggiunto un secondo. Abbasso dei casotti! Chi risponde però delle spese — se dei danni non si vuol tener calcolo? Spese per costruzioni che ora si rendono inutili; spese per trasporti che ora si devono ripetere. Clientela avviata una volta; clientela che oggi si perde di mano e del tutto, perché manca, nei pressi della località, ove oggi i casotti sono tollerati, altre località dove pianarsi. Altri danni poi, che ora resteranno insoluti. Si dica che si vuole la rovina dei piccoli commercianti — ed almeno sapremo così quali veramente sono le idee dei nostri Consiglieri.

Non dovrebbe essere permesso, a noi, di portare un tanto danno a quei poveri diavoli che si vedono, si può dire, affatto rovinati per capricci di abili e in Consiglieri. Gli interessi individuali devono sparire di fronte agli interessi generali — questo lo sappiamo, lo vogliamo anche noi; ma qui non si tratta di interessi generali che quattro casotti possano offendere; si tratta di semplici e veri capricci. Li può volere aboliti un ricco, agli occhi del quale sembrano quei poveri negozi di legno una stonatura. Ma, egli giudica dopo aver pasciato, e ben diverso sarebbe il suo parere se dovesse guadagnarsi il pane a frusto a frusto, come quei mercanti, i nuovi consiglieri operai, benché pochi, dovrebbero essi far sentire in Consiglio la voce della convenienza e della equità.

Critica ingiusta.

Udine, 8 dicembre. — Nel n. 289, 4 corrente, del *Giornale di Udine*, è detto nella cronaca che i proprietari del Teatro Minerva per eccessiva economia hanno fatto colorire le pareti dello Loggia del Teatro stesso con materie che insudiciano i vestiti di chi per avventura si appoggiasse alle pareti medesime.

In prima, non si crede che il cronista sia in diritto di entrare nelle faccende private, come ha fatto parlando della economia altrui, sendo evidente che egli non può sapere se i proprietari abbiano o no voluto fare economia; e se il vestito del cronista è stato effettivamente insudiciato, questi doveva limitarsi ad accennare quando gli era toccato il caso.

Non si può parlare di economia, dachè i fatti sono lì a dimostrare — ed ognuno può constatarlo *de visu* — quante migliorie ed innovazioni sieno state introdotte nel detto Teatro, migliori ed innovazioni che qui è inutile ripetere dal momento che la stampa — il *Giornale di Udine* compreso — se n'è già occupata con parole di lode.

X.

MEMORIALE DEI PRIVATI

al N. 3886 XVIII.

Ospitale civile di Udine

AVVISO.

Il Consiglio amministrativo dell'Ospitale Civile di Udine ed Istituti annessi ha da rinnovare pel venturo anno 1890 la fornitura e l'acquisto dei generi di vittuaria occorrenti agli ammalati e ricoverati.

Chiunque desiderasse fornire o vendere uno o più degli articoli indicati nell'appellata Tabella, può presentarsi alla Segreteria dei Pii Luoghi, per prendere cognizione delle condizioni e presentare i campioni coll'offerta dei prezzi.

Udine, 27 novembre 1889.

Il Presidente

A. Di Prampero

Il Segretario

P. Ferrario.

ARTICOLI DI VITTO

| Qualità | Quantità | preconizzata |
|----------------------------|----------|--------------|
| Carne di Manzo | Cg. | 17,000 |
| id. Vitello | » | 3,700 |
| id. Dindio | » | 1,200 |
| Pane bianco | » | 36,900 |
| Farina di granoturco | » | 5,100 |
| Riso nostrano | » | 2,500 |
| Gries | » | 170 |
| Pasta La qualità | » | 600 |
| id. Ha. id. | » | 1,800 |
| Orzo pilato | » | 1,400 |
| Olio comune | » | 200 |
| id. fino | » | 600 |
| Formaggio dolce | » | 1,300 |
| Strutto (grasso di maiale) | » | 150 |
| Butiro fresco | » | 300 |
| Caffè | » | 90 |
| Caffè frank (Cicoria) | » | 30 |
| Zucchero bianco | » | 250 |
| id. biando | » | 900 |
| Latte | El. | 223 |
| Aceto | » | 7 |
| Vino nero | » | 220 |
| Ghiaccio | Q. | 140 |
| Uova | N. | 97,000 |

Gazzettino Commerciale.

Bovini.

Udine, 5 ottobre.

Se il mercato di S. Caterina non fosse stato interrotto dalla pioggia sarebbe stato il miglior mercato dell'anno. Con tutto ciò il concorso è stato grande specialmente nel primo giorno che si può calcolare vi fossero oltre 3000 animali bovini.

Di affari se ne fecero parecchi poiché solamente nel primo giorno vennero spediti a mezzo ferrovia circa una cinquantina di vagoni di bestiame. I prezzi furono sostenuti e migliorarono di quattro a cinque per cento certe qualità di vitelli e vacche da latte.

In buoi da lavoro non si fecero molti affari stante le limitate ricerche. Furono attivamente ricercati invece i buoi, le vacche ed i vitelli da macello e oggi po' in carne fossero stati ventiquattro comperati appena giunti sul mercato.

Ecco i prezzi quotati per ogni quintale a peso morto:

| | |
|------------------------|-----------------|
| Bovi di 1. qualità | da L. 128 a 135 |
| Vacche | » 112 » 118 |
| Vitelli d'oltre 1 anno | » 105 » 110 |
| » da latte | » 95 » 100 |

Foraggi.

Di mercati floridi si può calcolare vane sia uno solo per settimana, alternandosi il giovedì ed il sabato. La situazione di questo articolo sembra vada migliorando ma così insensibilmente da non quasi accorgersi.

Ecco come si quotarono al quintale sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

| | |
|---------------------|----------------------|
| Fieno di 1. qualità | da L. 4. — a L. 5. — |
| » della bassa | » 3.25 » 4. — |
| Paglia | » 4. — » 4.50 |
| Erba Spagua | » 4.50 » 5.50 |

Vini.

Situazione invariata, prezzi sostenuti e domande limitate. Ecco la caratteristica dei vini nostrani. Si fecero alcuni affari in vini

nostrani soli che si pagavano da L. 65 a 80. I prezzi delle altre qualità si aggirano da L. 40 a 55 all'ettolitro per le qualità medie e da L. 24 a 35 per le qualità basse.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Agitazioni popolari e parlamentari nel Belgio.

Bruxelles, 6. (Seduta della Camera) Il ministro della giustizia prosegue nel confutare il discorso di Barol deputato di opposizione. In seguito ad esclamazioni di questi, che accusa di menzogna il ministro, avvenne un grave tumulto. Barol è richiamato all'ordine.

Il ministro della giustizia dichiara che il ministro Devoever non prese parte al colloquio di Bourbais col ministro Boerhaert; Janson ritiene che il Re, a vista notizia delle dimissioni della Camera, non lascerà il ministro al suo posto.

Una massa di popolo, raccolta dinanzi all'edificio della Camera, gridò ripetutamente: *Dimissione!*

La disgrazia di Emin pasch.

Zanzibar, 6. Un accidente gravissimo è sopraggiunto ad Emin a Bagamoyo. In seguito alla sua vista difettosa Emin giudicò male di un'altezza, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di venti piedi. Ebbe l'occhio destro contuso; sangue escivaglie dalle orecchie, donde concludesi che le ferite possono essere pericolose. Il corpo è gravemente contuso. Il chirurgo Parks accompagnando Stanley resta presso Emin. I chirurghi tedeschi sono inquietissimi del suo stato.

Zanzibar, 6. Le feste a Bagamoyo in onore degli eroici esploratori furono clamorose. Tutte le strade erano decorate con foglie di palma.

Emin sta alquanto meglio, ma soffre in causa delle lesioni interne abbastanza gravi.

Prossime battaglie in Africa.

Massaua, 6. Dagiac Sjum e Sabhat uniti insieme stanno di fronte a ras Mangascia ed a ras Alula presso Huzau nell'Haramat. E' attesa una battaglia. Alcune bande nostre assoldate percorrono Eutiscia e i paesi oltre Mareb.

La Riforma di jersera, commentando questo dispaccio, dice assicurarsi a Massaua che i due eserciti sono di forze eguali. L'esito della battaglia è per il momento di un interesse secondario. Se Sjum vincerà l'azione, Menelik si ridurrà a fare una passeggiata militare; altrimenti se Sjum perdesse, Menelik dovrebbe affrettare il suo viaggio al Tigre dove, disponendo di una forza di 100,000 uomini, la sua vittoria è certa. Solamente per mantenere un regolare servizio d'informazioni, le nostre bande assoldate e spintesi sull'Eutiscia, passando per Marib, se occorresse, potrebbero arrivare fino ad Adua.

ONTICCO LUIGI, gerente responsabile

Una fortissima scossa elettrica

sarà provata il 31 Dicembre 1889 dal fortunato che avrà in questi giorni sollecitamente acquistato una obbligazione di I. E. del Prestito Bovilacqua La Mase, del costo di L. 1150 ed avrà vinto il premio di lire 500,000 nella Grande Estrazione che alla data suddetta si effettuerà per forza di legge, in Roma, in base al deposito fatto, dalla Banca Nazionale del Regno d'Italia, di tante obbligazioni garantite dallo Stato, quante ne occorrono a fruttare un annuo interesse di oltre lire 636,900.

La Scossa Elettrica potrà essere più potente, per chi avendo acquistato due obbligazioni del detto prestito avrà resa per lui possibile la vincita di premi per complessive lire 900,000; più potente ancora se acquistandone tre avrà concorso alle possibili vincite di lire 1,200,000; con quattro biglietti lire 1,450,000; con cinque lire 1,650,000.

Tutte le suddette complessive vincite verranno sorteggiate nelle estrazioni che avranno luogo il 31 dicembre corr. nonchè nelle successive che avranno luogo regolarmente ogni trimestre, semestre e anno.

Tutti i premi vengono pagati in contanti dalla Banca Nazionale del Regno d'Italia, Società Anonima col Capitale versato di L. 150,000,000.

Le obbligazioni originali definitive di I. E., sono munite della firma del R. Commissario e del timbro di riscontro Governativo, costano L. 2.50 cadauna e si vendono: in Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco Via Carlo Felice, 10.

Nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

Sollecitare le domande.

RACCOMANDASI

L'Herisonyton Zulin. Nuovissima rimedio infallibile per la totale guarigione dei *Calcoli ai piedi* — L. 1 al flac. **L'Herise di Camomilla.** Grampi all'Herise di Camomilla, allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficoltà digestioni, disturbi venerei, guariscono coll'uso dell'*Herise di Camomilla* — L. 1 al flac. — L. 2 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. *Anticellulosa.* Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia a proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCOMICA ed INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno, in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Ministri Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasoli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — la Gemonia presso la farmacia Luigi Billiani e presso le principali Farmacie e Drogherie.*

Ai Viticoltori.

Allo scopo di evitare ai viticoltori il pericolo di pagare più tardi il soffitto di rame inglese, contro la peronospora, ad un prezzo molto elevato, ed anche di non trovarne al momento del bisogno, il sottoscritto apre la sottoscrizione fino a 100 quintali consegna nei mesi di Marzo, Aprile e Maggio a Lire 68 per quintale e per non meno di 50 Chilogr. franco Udine. Tempo utile fino al giorno 10 corrente. Purezza garantita. Giacomo Comessatti.

LA FONDARIA

COMPAGNIA ITALIANA

Assicurazioni sulla vita e contro l'incendio SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

Sede Sociale Firenze, Via Tornabuoni, 17

Ramo vita e onni fortulti

Capitale Sociale 25 milioni di lire

Capitale versato 12 1/2 milioni di lire

Ramo incendio

Capitale Sociale versato 8 milioni di lire.

Assicurazioni vita intera, miste e a termine fisso. Partecipazione dell'80 0/0 agli utili annuali della Compagnia.

Le assicurazioni danno diritto ad una partecipazione agli utili realizzati dalla Compagnia in questo genere di operazioni. La FONDARIA assegna ai suoi assicurati l'80 0/0 di tali utili. Alla fine d'ogni anno viene stabilito un bilancio speciale e ne è rimessa copia ad ogni assicurato — la quota di utili spettantegli è posta a sua disposizione dopo 5 anni fruttando nel frattempo il 4 0/0 in ragione composta. Dopo i primi cinque anni l'assicurato riceve, perciò ogni anno gli utili — Così: gli assicurati della FONDARIA hanno già ricevuto in contanti effettivi:

| | | | |
|--|-------|-------|-------|
| in gennaio 1887 la quota utili dell'esercizio 1886 81 pari a | 18.65 | 26.22 | 12.85 |
| in gennaio 1888 la quota utili dell'esercizio 1887 pari a | 23.97 | 22.88 | 17.69 |

per cento del premio pagato nel gennaio 1889 riceveranno la quota del 1883, del 1890 quella del 1884 e così di seguito di anno in anno. Nessuna Compagnia in Italia ha fin qui restituito ai suoi assicurati sotto forma di partecipazione agli utili una parte così vistosa del premio da essi pagato — è ovvio quindi ritenere che l'assicurazione presso la FONDARIA costa meno.

Rendite immediate e differite. Dotazioni per fanciulli. Assicurazioni contro le disgrazie accidentali.

La nazionalità della Compagnia e la sua Sede in Firenze danno mezzo alla FONDARIA di non poter essere superata da altre in sollecitudine per la stipulazione dei contratti e per pagamento dei sinistri. La FONDARIA paga le somme dovute a presentazione dei documenti voluti; per cui la maggiore o minore sollecitudine nell'incasso di pende soltanto dagli aventi diritto. La FONDARIA ha potuto così pagare somme ingenti quattro, sei, dieci giorni dopo la morte degli assicurati.

Assicurazioni contro i danni dell'INCENDIO e rischi accessori.

Per ischiarimenti, informazioni, progetti, contratti ecc. rivolgersi all'agente generale, in UDINE, **FABIO CLOSA** — Piazza San Giacomo, 24, Casa Giacomelli, od alle Agenzie sptretuali.

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

Sartoria

e deposito vestiti fatti

Udine — Mercatovecchio 2 — Udine

Succursale TOLMEZZO (Garda)

Vestiti completi da L. 15 a 50

Calzoni » 7 » 24

Uster novità » 25 » 40

Makforland » 15 » 45

Coll-ri tutta ru ta » 10 » 55

Soprabiti fod. fianella » 25 » 65

Assortimento Copioso

di Gilet a maglia e Pelliccie

Variatissimo assortimento stoffe

estere di novità e buon gusto per

le Commissioni su misura. Figurini

Italiani, Inglesi e Francesi. Taglio

elegante, confezione accurata.

Specialità della Casa: Vestiti e

Soprabiti per Ragazzi. Qualunque,

e ommissione si dà pronta in 12 ore.

Prezzi fissi
Pronta Cassa

V. V. RADDO

(sua porta Villalta (Casa Mangilli))

Vendita *Essenza d'aceto* e *lucido di puro Vitis.*

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garan-

ti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres

Porticante ecc. AA

Assortimento grandioso

di articoli di Moda

PER SIGNORA

Mantelli — Veste — Palet — Pelliccie

nelle forme più recenti Modelli di Parigi,

confezione su misura.

Ricche stoffe per Vestiti da Signora —

Drap di Francia finissimi — e con Broderie

ultima Novità. Confezione su misura a prezzi

stabilite sollecite esecuzione e gusto fin.

Grande assortimento Cappelli da Signora in

Velluto feltro da Signora e bambini tutti mo-

delli di Parigi — prezzi convenienti.

Abitini e Paletto per bambine — Per

Enfant — abiti da Battesimo e tutti gli og-

getti formanti il corredo per neonati. Asser-

sorimento graziosissimo Fazzoletti Batte-

lampati orlo a giorno — festonati e ricam-

mati in colori — ed in Crep di seta; pure ri-

camati finissimo fantasia — Porta fazzoletti

di tutta Novità — Fichi elegantissimi in

Crep di seta; modelli del tutto nuovi.

Corredi completi da sposa da L. 700 —

1000 — 1500 — e più confezioni con

antenna su modelli i più recenti Ricami e

lavorazione a mano — Tole pure line qua-

lità garantite.

NB. Le commissioni si eseguono con

prontezza ed i corredi si consegnano eleg-

antemente preparati — legati con nastri e

condizionati in apposite scatole.

L. Fabris Marchi

Udine Mercatovecchio

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine Piazza S. Giacomo - Udine

Si confeziona Vestiti e Paltò Uomo

sopra misura con Stoffe Estere e Na-

zionali di tutta novità.

Ulster Dolman, tagli recenti di Ber-

olino, con ricco assortimento in Stoffe

anche per confezioni

Drap de Dame. Stoffe, Fianelle, Ve-

stiti composti per signora nuovissimi.

Sociali Ploids. Coperte da viaggio

Biancheria filo cotone d'ogni genere

magli, corazze, giletta uomo e donna,

colli e pols di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE

oravate uomo di gusto più ricercato.

GUARNIZIONI

lana e seta d'ogni genere

racconto della nonna.

trovavo quella sera — così cominciò la buona
— accanto al fuoco. La Mariettina, se-
no, s'affrettava a chinocchierarsi, indovinando
ella sua bambola e l'accarezzava e la ba-
.. Lo meritava proprio di essere accarezzata
bambola. Era graziosa, ben vestita, con
nuovi di capo e di braccia.. Gliela aveva
e comperata? — le chiesi, con tenera curio-
sando io pure far un rega o ai miei bimbi.
comperata?... Non c'è che un solo negozio
meriti di essere visitato, per qua-ti gener
di legno, di cera, di gomma, ecc.
pito: il negozio del signor

ENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

quello. Son già degli anni ch'io mi servo
lozìo e me ne trovo contentissima. Tutte le
gnere di giocattoli vi si trovano: Sior Meni
ritimento che in nessun luogo trovano l'out-
way, borse, molini, bambole grandi, bam-
.. Sior Meni è la Provvidenza dei nostri

